



Elio De Capitani nei panni di Berlusconi in uno dei passaggi del film «Il Caimano»

#### NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

**H**abemus Caimano. Sulla Rai. Un tassello delle paradossali censure della tv pubblica, almeno uno, è saltato. Domenica su RaiTre, alle 21, andrà in onda *Il Caimano* di Nanni Moretti, pellicola preveggenza sui deliri di Silvio Berlusconi nella sua guerra ai magistrati, sia per quello che si profila come un finale tragicamente esplosivo. Da giorni è annunciato dagli spot sulla rete, con spezzoni vari del film, compreso quello dell'ultima scena.

Pochi giorni fa all'Auditorium di Roma il regista, nella serata con Nicola Piovani e Franco Piersanti, ha ridato voce al Caimano recitando alcune frasi del Berlusconi in pelli-

cola, identiche ai proclami minacciosi, quanto reali, del cavaliere di Arcore: «Io non sono uguale agli altri per la legge, casomai sono ancora più uguale degli altri perché mi ha eletto il popolo e così solo i miei pari mi possono giudicare». Un'ovazione per Nanni Moretti in sala, mentre gli italiani stavano rifilandolo, col voto dei referendum, il secondo schiaffo al premier.

Da Viale Mazzini un segnale che il vento sta cambiando, forse? Il paradosso è nell'uso, o meglio nel non uso del film che ne fatto la Rai in tre anni. Lo ha tenuto nel cassetto nonostante ne avesse acquistato i diritti per un milione e mezzo di euro, per cinque passaggi tv in cinque anni, fino al 2013.

*Il Caimano* va in onda solo adesso e per l'insistenza del direttore di RaiTre, Paolo Ruffini. Lo aveva già programmato un anno fa ma, in epoca di Mauro Masi direttore generale, gli fu negato. E a febbraio il solerte vice Antonio Marano volle dimezzare lo spezzone di sette minuti che sarebbe andato in onda su *Parla con me* di Serena Dandini: la scena finale nella quale l'ultimo Caimano, Moretti stesso nei panni di Berlusconi, entra nel tribunale dove viene condannato a sette anni, all'uscita inveisce contro i magistrati, sostenuto da una piccola folla inferocita che lancia molotov addosso alle toghe.

#### LA SCENA PROFETICA

Il film è uscito nel 2006 e le parole di Berlusconi sono identiche a quelle reali. Sette minuti di paura... Marano infatti applicò lo sconto-censura: tre minuti e stop. Grazie mille meglio niente, rispose Nanni Moretti con la sua Sacher, d'accordo sia Dandini che Ruffini. Al direttore l'ex Dg aveva detto di no perché il film era «assegnato a RaiUno». Peccato che la rete di Mauro Mazza (ex An non più finiano) non abbia ritenuto opportuno trasmetterlo. E Masi liquidò la faccenda con un «lo manderemo in onda quando lo riterremo necessario». A Caimano estinto, probabilmente. Paolo Ruffini è tornato alla carica, adesso che Dg è Lorenza Lei, più sensibile a non bruciare gli investimenti aziendali sull'altare berlusconiano con la Corte dei Conti che batte le dita sul tavolo (anche se l'uscita di Santoro e la denuncia di Fazio, quel «rinuncio a fare Vieniviaconme sulla Rai» sono sconfitte in questo senso). Ormai *Il Caimano* nel cassetto di RaiUno stava muffendo (orrida visione...) e la «assegnazione» alla rete è scaduta come una foglia secca con i palinsesti primavera. Non c'erano più scuse per nascondere e negarlo a RaiTre. ●

**HABEMUS  
CAIMANO  
LA RAI  
SI EVOLVE...**

**In onda domenica in prima serata  
su RaiTre il film di Nanni Moretti  
A febbraio fu negata la scena finale**